



PRIMO GIORNO DELLA RIFORMA

Cgil e Uil: «Adesso sarà più facile mettere alla porta i lavoratori»

«Quest'anno» ci saranno «molte più assunzioni che licenziamenti: sono pronto a scommetterlo e molto dipenderà dal Jobs Act che rende molto più semplice assumere»: la frase è del presidente del consiglio Matteo Renzi, che così ha tenuto a battesimo l'entrata in vigore dei decreti attuativi. Da ieri è infatti possibile assumere con il nuovo contratto a tutele crescenti, che ha messo in soffitta l'articolo 18, sostituendo il reintegro con un indennizzo nella quasi totalità dei licenziamenti illegittimi. Critica la leader Cgil Susanna Camusso: «Non è facilitando i licenziamenti che si mette in moto l'economia». Per Carmelo Barbagallo, segretario Uil, «si apre una nuova fase di incertezza, quella 2.0, in cui sarà più facile licenziare e ridurre le tutele». Il presidente della Commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano chiede di «stabilizzare gli incentivi alle assunzioni, per ora limitati al 2015».

